

navi che vengono dall'Oriente, epperò porto di scalo naturalmente importantissimo, questo provvedimento riesce assolutamente proibitivo, sì da far deviare le operazioni mercantili a tutto beneficio del porto di Marsiglia.

Tutte queste condizioni, direttamente o indirettamente feriscono la vitalità della nostra marina e dei nostri traffici, li pongono in una condizione di decadimento e di inferiorità di fronte alle altre marine. Quando il nolo deve fronteggiare un carico di spesa maggiore, di necessità dev'essere più elevato. Onde la concorrenza degli armatori esteri, meno gravata, deve vincerci nella lotta economica. Il fenomeno è allarmante, e se non si provvede, non passerà molto tempo che dai lidi lontani con pubblico danno sarà scacciata la bandiera nazionale, dai nostri armatori, con tanta energia, mantenuta alta in mezzo alle lotte più fiere ed attraverso le angustie più gravi.

Onorevoli colleghi, uno statuto di Venezia stabiliva che i magistrati del mare concedessero in dati periodi i galeoni della repubblica ai privati per viaggi di speculazione. Era questo un simbolo che la prosperità dello Stato riposava sui traffici marittimi, e sulla floridezza della marina mercantile. Se noi non ci decidiamo a combattere efficacemente il marasma e il decadimento in cui versa la nostra industria di navigazione, verrà giorno in cui mancherà uno dei fattori più importanti dell'economia nazionale ed uno degli ausiliari più efficaci della nostra marina da guerra (*Approvazioni — Congratulazioni*).

### Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Casciani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CASCIANI. Mi onoro presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge per la costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole (*modificata dal Senato*).

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole Casciani della presentazione della relazione sul disegno di legge: Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole,

Questa relazione sarà stampata e distribuita.

### Si riprende la discussione sui maggiori assegnamenti per la marina militare e sul bilancio della marina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guicciardini.

GUICCIARDINI. Onorevoli colleghi, il mio voto non potrà esser favorevole al presente disegno di legge, e, affinché non sia inesattamente interpretato, sento il dovere di intervenire in questa discussione per determinarne il significato e per dirne le ragioni.

Cercherò di esser breve per quanto la materia lo consente, ma, considerando che le conclusioni, a cui verrò, sono evidentemente differenti da quelle a cui aderirà la maggior parte di voi, mai come oggi ho sentito il dovere di fare appello alla vostra benevolenza. Questo dichiarato, entro subito in argomento.

Le ragioni, per le quali voterò come ho indicato, si riassumono in tre: insufficienza tecnica del disegno di legge, mancanza di sicuro affidamento che gli organismi della marina funzionino in conformità della legge economica del massimo risultato col minimo sforzo; mancanza di un piano finanziario organico, il quale, tenuto conto delle altre necessità militari e civili, e delle promesse, tante volte fatte, in materia di riforme tributarie, garantisca l'integrità del bilancio.

Insufficienza tecnica del disegno di legge. La struttura del disegno di legge è nota alla Camera: si tratta di autorizzare una spesa straordinaria di 132 milioni, oltre i 18, che saranno inseriti nella parte ordinaria del bilancio, dei quali 124 e mezzo dovrebbero essere destinati a costruire navi, artiglierie e munizionamenti e sette e mezzo, rimanendo senza destinazione, funzionerebbero come fondo di riserva.

Lo stanziamento di tutta questa somma dovrebbe farsi nel dodicennio. Ma altra cosa sono, e voi me lo insegnate, gli stanziamenti, altra cosa sono le spese. Sta bene che questi 132 milioni si stanzieranno nel corso di dodici anni, ma in quanto tempo il Governo intende spenderli? Nel disegno di legge non è detto nulla. Nella relazione, in via di ipotesi, si accenna alla possibilità di spenderli in un quadriennio; nelle risposte ai quesiti presentati dalla Giunta generale del bilancio si accenna costantemente alla medesima ipotesi. Il Governo, intervenendo in seno alla Giunta, alle ca-